

# BUDAPEST 1956

## UNA BATTAGLIA PER LA LIBERTÀ

REPORTAGE FOTOGRAFICO DI ERICH LESSING  
A CURA DI SANDRO CHIERICI

LOGGIA DEI MERCANTI - MILANO

**1 FEBBRAIO /18 FEBBRAIO 2007**

INAUGURAZIONE 1 FEBBRAIO - ORE 11.00



CON IL CONTRIBUTO E IL PATROCINIO DI



CON IL PATROCINIO DI



PORTOFRANCO, CENTRO DI AIUTO ALLO STUDIO GRATUITO PER GLI STUDENTI DELLE SCUOLE SUPERIORI

INFORMAZIONI SULLE ATTIVITÀ DI PORTOFRANCO: TEL. 02 45471168 - [WWW.AIUTOALLOSTUDIO.ORG](http://WWW.AIUTOALLOSTUDIO.ORG)  
PRENOTAZIONI VISITE SCOLASTICHE ALLA MOSTRA "BUDAPEST 1956": TEL. 02 6682.5333 - DALLE 9 ALLE 12.30

BUDAPEST 1956

«La rivolta di Budapest ha rappresentato il primo serio colpo portato a segno durante la guerra fredda contro l'ideologia comunista. È stata la prima vittoria delle "idee della libertà" su quelle del "collettivismo".

*Non potrò mai dimenticare il carattere etico degli insorti, la loro preoccupazione di proteggere i beni altrui, di non impossessarsi indebitamente del denaro, il senso della purezza idealista del "movimento", fino alla fine».*

*(François Fejtő,  
Avvenire, 21 ottobre 2006)*

# BUDAPEST 1956

## UNA BATTAGLIA PER LA LIBERTÀ

Il 23 ottobre 1956 una manifestazione pacifica per una maggior democratizzazione del paese si trasforma in una rivolta a causa dell'intervento della polizia politica. Seguono giorni di scontri violenti, quella degli insorti è una battaglia per la libertà, finché un nuovo governo con a capo Imre Nagy avvia un processo di democratizzazione del paese, fino alla decisione di uscire dal Patto di Varsavia. Questo non viene accettato dall'URSS, che il 4 novembre attacca la nazione ungherese. La repressione è durissima, oltre tremila sono gli ungheresi morti a Budapest combattendo per la libertà, più di diecimila sono imprigionati, quattrocento vengono condannati a morte. Finita la rivoluzione circa duecentomila ungheresi, in maggioranza giovani, fuggono in Occidente. Il popolo ungherese in quei drammatici giorni del 1956 prese coscienza dell'importanza della libertà sia nella vita del singolo sia in tutta la società. Si ribellò per questo, per diventare un popolo libero. Fare memoria oggi di quei tragici fatti è contribuire alla ripresa di coscienza del valore della libertà nella vita dei popoli e nella costruzione dell'Europa, tanto più oggi che la libertà è minacciata dal fanatismo e dalla tentazione di patteggiare con il quieto vivere la propria identità.

25 GENNAIO 2007 - ORE 16.00 - TEATRO CARCANO DI MILANO - INCONTRO PUBBLICO CON GLI STUDENTI  
**DA BUDAPEST 1956 AD OGGI: TRA IDEOLOGIA E LIBERTÀ**  
INTERVENGONO: FERENC UNGAR PROFUGO UNGHERESE - CONSOLE ONORARIO PER LA TOSCANA  
PER LA REPUBBLICA DI UNGHERIA - UGO FINETTI GIORNALISTA RAI E DIRETTORE DELLA RIVISTA  
CRITICA SOCIALE - SANDRO CHIERICI CURATORE DELLA MOSTRA